



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

N. 555/RS/01/64/1/005252

Roma, 19 DIC. 2016

OGGETTO: 10° Corso di formazione tecnico-professionale per la nomina alla qualifica di Vice Revisore Tecnico della Polizia di Stato

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE ULG-POLIZIA DI STATO
= ROMA =

Si fa riferimento alla nota n. 1116/S.N. del 6 dicembre scorso, con la quale codesta Segreteria Nazionale ha lamentato una "grave violazione" della procedura prevista dall'art. 27 del D.P.R. 164/2002, in relazione alla mancata consultazione delle OO.SS. per l'individuazione delle sedi di assegnazione pubblicate nel bando di concorso per la nomina a 361 vice revisori tecnici.

Al riguardo la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha rappresentato che nelle precedenti procedure concorsuali, fino a quella relativa a 271 posti di vice revisore tecnico, indetta con D.M. 4/4/2011, (anche in vigore della Conferenza Permanente per l'Organizzazione Tecnica della Polizia di Stato, incaricata della rilevazione delle esigenze per la pianificazione delle dotazioni del personale sul territorio), non sono mai state individuate preventivamente le sedi di servizio per l'assegnazione dei vice revisori, perché si è cercato sempre di coniugare le esigenze di servizio dell'Amministrazione con le esigenze personali, riassegnando - ove possibile - i dipendenti nella sede di provenienza. Né, tantomeno, le OO.SS. sono state mai preventivamente coinvolte nella procedura ricognitiva delle sedi per le assegnazioni di fine corso.

In occasione dell'8° corso per vice revisore tecnico a 271 posti, svoltosi dal 19 marzo al 18 settembre 2013, codesta O.S. con precedenti note, lamentava una grave violazione della trasparenza e del "principio di affidamento", perché, a differenza dei concorsi per sovrintendenti, nel bando non erano state fissate preventivamente le sedi di servizio per il concorso a vice revisore.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

Con le note datate, rispettivamente, 13 marzo e 12 novembre 2013, sono state fornite tutte le argomentazioni a supporto dell'operato dell'Amministrazione in occasione del concorso a 271 vice revisori.

Al fine di venire incontro alle richieste dei rappresentanti del personale, ed in particolare di codesta O.S., è stato deciso che per il concorso dei 361 vice revisori tecnici, indetto con D.M. 13/10/2014, dovessero essere individuate le sedi di servizio nello stesso bando, in modo da garantire una trasparenza amministrativa che offrisse al personale una predefinita e chiara situazione dei posti da ricoprire con la procedura concorsuale, consentendo, prima dell'espletamento della stessa, la possibilità per il candidato di scegliere il settore e profilo cui concorrere, conoscendo preventivamente i relativi posti messi a concorso.

Quindi tutti i partecipanti conoscevano già dal 2014 la loro possibile destinazione, in base alla scelta che i vincitori avrebbero effettuato secondo la graduatoria di fine corso (art. 11, 3° comma, del relativo bando).

Per individuare le sedi che sono state inserite nel bando di concorso, in assenza di piante organiche, la citata Direzione Centrale ha interessato, per gli aspetti di competenza (settori professionali; "sanitario". "tecnico—logistico" e di "polizia scientifica"), rispettivamente la Direzione Centrale di Sanità, la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e la Direzione Centrale Anticrimine per una capillare rilevazione ed elaborazione delle reali esigenze di servizio degli uffici ed articolazioni periferiche e centrali dell'Amministrazione. Nella circostanza non è stata attuata, dunque, una "definizione ufficiosa delle piante organiche" "motu proprio", ma si è preso atto delle esigenze di servizio rappresentate dagli uffici competenti ed è stato stilato l'elenco delle sedi da incrementare con personale tecnico del ruolo dei revisori.

In proposito è stato riferito che la medesima procedura di ricognizione delle esigenze di servizio è stata attivata, ed è ancora in corso, anche per quanto riguarda la rilevazione dei posti da mettere a bando per il concorso pubblico a 330 vice periti tecnici della Polizia di Stato, assunzione già autorizzata dal Dipartimento per la Funzione Pubblica e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per quanto riguarda la mancata concertazione con le OO.SS., lamentata in violazione dell'art. 27 del D.P.R. 164/2002, è stato precisato che la consultazione è prevista nell'ipotesi in cui l'Amministrazione debba procedere alla definizione delle piante organiche del personale, circostanza questa non riscontrabile nel caso di specie,



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

in quanto con il concorso in argomento sono stati individuati solo 361 posti (alla luce delle esigenze di servizio registrate nella ricognizione effettuata) e non si è proceduto invece a definire le piante organiche di tutti i ruoli per settori e profili del personale tecnico. Peraltro, le piante organiche del personale tecnico a tutt'oggi non sono state definite.

E' stato rappresentato che la richiesta di codesta O.S. è speculare nel contenuto a quella già prodotta in data 23/2/2016, alla quale è stata fornita risposta con la nota in data 11/3/2016. In detta nota è stato evidenziato l'aspetto intempestivo dell'eccezione sollevata, dal momento in cui la tabella delle sedi era stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale sin dal mese di ottobre 2014 ed all'epoca, nulla era stato eccepito.

Per quanto concerne, infine, la possibilità di modifica dei posti, cui si fa riferimento all'art. 11 del bando, è stato evidenziato che detta previsione è contemplata esclusivamente: *"...in relazione ad eventuali esigenze di servizio sopravvenute ovvero qualora il numero totale dei vincitori dovesse risultare inferiore alle previste unità, ferme restando le disponibilità esistenti nei contingenti di ciascun profilo professionale.."*

La previsione avrebbe soddisfatto l'esigenza dell'Amministrazione nell'ipotesi in cui ci fossero stati meno vincitori per un profilo professionale; in tal caso sarebbe stato necessario procedere ad una rivisitazione dei posti per garantire un'equa "ripartizione del personale", circostanza questa che, all'esito della procedura concorsuale, non è stata ritenuta necessaria.

Riassegnare tutto il personale vincitore del concorso nelle sedi di provenienza significherebbe non prendere in considerazione le prioritarie esigenze di servizio dell'Amministrazione ed assegnare i vincitori in uffici ove potrebbero non trovare utile collocazione in relazione alla nuova professionalità acquisita, potrebbe costituire un "vulnus" alle aspettative dei vincitori del concorso che, forti della consapevolezza di poter scegliere la destinazione in base alla graduatoria di fine corso, hanno affrontato il concorso nella speranza di poter essere assegnati a sedi da tempo ambite (predefinite nel bando di concorso) nonché di quei dipendenti che hanno dovuto scegliere il profilo professionale per il quale concorrere facendo esclusivo affidamento sulle sedi pubblicate nel bando.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

Pertanto, un eventuale diverso criterio di assegnazione, oggi pregiudicherebbe altresì le aspettative di tutti coloro, che, vincitori di concorsi precedenti, nutrono l'aspirazione di poter fare rientro nelle sedi di origine e che vedrebbero compromessa tale possibilità dall'assegnazione in quelle sedi di neo pariquale appena usciti dal corso.

In conclusione, si ritiene che l'Amministrazione nella procedura concorsuale in oggetto, abbia agito nella massima trasparenza, preannunciando le destinazioni, con notevole anticipo, privilegiando le esigenze di servizio segnalate dagli uffici competenti per materia.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
(Tommaso Ricciardi)